



Questionario indirizzato alle comunità di base europee

"Valorizzare l'esperienza"

Sintesi delle CdB italiane

La risposta al questionario è stata significativa.

7 comunità (*) hanno inviato documenti ,alcuni molto articolati, diversi nella presentazione e per la varietà dei contenuti, a dimostrazione della ricchezza delle esperienze vissute.

* Bologna, Cassano (NA), Isolotto (FI), Oregina (GE), Piossasco (TO), san Paolo (RM), Viottoli (TO)

Le Comunità Cristiane di Base (CdB) italiane sono nate spontaneamente negli anni Sessanta e Settanta tra gruppi cattolici sulla spinta del Concilio Vaticano II, e con l'influsso della Teologia della Liberazione e delle comunità di base latinoamericane, per cercare di dare una nuova consapevolezza – né integrista, né disincarnata – alla vita di fede nel Dio di Gesù. Facendo riferimento alla Bibbia e, insieme, alle lotte degli oppressi, le CdB, hanno sempre operato per contribuire a rendere "altra" – cioè più evangelica e credibile – la Chiesa cattolica romana. In questi cinquant'anni le CdB italiane hanno seguito percorsi diversi nel tentativo di vivere la fede costruendo modi nuovi di essere chiesa, senza mai sentirsi sezioni territoriali di un movimento unitario.

Su questa base - mantenendo ciascuna la specificità della propria esperienza - hanno avviato un cammino comune scandito da incontri nazionali di confronto e di studio, nei quali hanno costruito il patrimonio di "punti fermi" che le caratterizzano, in un movimento che ha visto nascere comunità e gruppi, in parte dissolti negli anni, ma che continua a nutrire quelli che hanno proseguito e altri che si sono aggregati nel tempo.

In sintonia con quanti, singoli e movimenti, tentano di sperimentare percorsi nuovi di fedeltà al Vangelo anche in una prospettiva ecumenica, mantengono nei confronti dell'istituzione ecclesiastica cattolica un'autonoma capacità di giudizio pur senza rinunciare a interloquire con essa.

Le CdB italiane come "soggetto collettivo" hanno dato vita ad un collegamento di comunità e gruppi autonomi in ricerca, che, rispondendo ai segni dei tempi, vive nella precarietà della ricerca sempre pronto a mettersi in discussione, ricco di un patrimonio di esperienze accumulato lungo il loro cammino in comune.

Coerentemente con questa scelta si sono dotate di una forma di organizzazione "leggera" (non istituzionalizzata) attraverso: il **Collegamento nazionale** (un suo rappresentante fa parte del Collettivo europeo delle CdB) la **Segreteria tecnica nazionale (che gestisce anche e Incontri nazionali annuali**. [<https://www.cdbitalia.it>; <https://it-it.facebook.com/cdbitalia>]

Nel 1988 è sorto un coordinamento autonomo dei **Gruppi donne CdB e non solo** tutt'ora attivo. Dal 2001 al 2009 i **giovani** hanno dato vita ad una rete per realizzare incontri e specifiche iniziative, anche tramite un proprio sito.

#

Risposte al Questionario

La risposta al questionario è stata significativa.

7 comunità (*) hanno inviato documenti ,alcuni molto articolati, diversi nella presentazione e per la varietà dei contenuti, a dimostrazione della ricchezza delle esperienze vissute.

* Bologna, Cassano (NA), Isolotto (FI), Oregina (GE), Piossasco (TO), san Paolo (RM), Viottoli (TO)

Le risposte al Questionario sono solo parzialmente sintetizzabili, pena la banalizzazione delle specifiche esperienze, data la specificità di ciascuna comunità e il cammino autonomo compiuto, seppur in un solco comune.



- ✓ **Valorizzare i modi in cui esprimiamo la nostra fede, il nostro approccio spirituale, la nostra espressione "liturgica"....**

Fatte salvo rare eccezioni, caratteristica comune (pur con forme e ritualità variabili) è la **celebrazione eucaristica** senza presbitero (anche in presenza di preti) con alternanza di genere nella conduzione, consentendo l'espressione delle diverse sensibilità e il coinvolgimento pieno dei partecipanti fin dalle fasi di preparazione.

Ciò ha contribuito a realizzare, **con sobrietà**, una spiritualità gioiosa aperta e disponibile ad intraprendere percorsi di fratellanza di giustizia e di pace.

Gli **incontri comunitari** si svolgono con frequenze e modalità diverse per ciascuna comunità.

La scelta dei **testi per la celebrazione** è un'altra delle caratteristiche peculiari dell'esperienza italiana tramite un combinato di testi laici e biblici, aderenti al tema prescelto per la condivisione del pane.

La **Lettura e studio dei testi biblici** vissuta come esperienza comunitaria, ha visto convivere nel tempo due distinte modalità: strutturata e continuativa, realizzata in momenti specifici nelle comunità più numerose; come momento caratteristico all'interno degli incontri periodici, unitamente alla celebrazione e (spesso) anche ad un'agape (cena) conviviale nei gruppi più piccoli.

Alcune comunità hanno svolto attività e/o momenti di **Catechesi** in modo continuativo o per periodi specifici in cui i sacramenti tradizionali (Battesimo e Prima comunione) sono stati sostituiti da *Segni*. Altri **Sacramenti**, quali matrimoni o funerali, sono stati celebrati in gran parte delle comunità seppur con modalità differenziate.

- ✓ **Valorizzare le nostre implicazioni sociali: impegni sociali, politici, ecologici, umanitari....**
 - Cosa significa questo per la nostra fede o spiritualità?
 - Su cosa si radicano?

L'impegno nel sociale e politico, ... - radice della vita comunitaria - si è esplicitato intensamente in tutte le comunità, con forme diversificate ciascuna secondo le proprie scelte e capacità, spesso in modo collettivo, in cui la comunità stessa è comunque luogo di confronto e di approfondimento su tutti questi aspetti.

La varietà e la stessa intensità dei diversi impegni non è sintetizzabile se non per alcuni tratti comuni a partire dalla pace e nonviolenza, all'integrazione ed inclusione, soccorso sociale e solidarietà internazionale, sensibilizzazione, ... esplicitatesi tutte con il forte impegno dei membri della comunità. Impegni radicati sul principio di un confronto aperto ma di tutela delle libertà di scelta delle singole persone

- ✓ **Valorizzare le relazioni che abbiamo (o meno, o criticamente) con altre realtà ecclesiali o gruppi cristiani;**
 - a quali reti apparteniamo?
 - Cosa significa questo per noi?

Partendo dall'aspirazione di condividere il proprio cammino insieme ad altre realtà, le CdB hanno costantemente cercato di valorizzare le relazioni con altre pratiche religiose con specifica apertura verso esperienze interconfessionali ed interreligiose.

A partire da contatti e scambi di esperienze con realtà ecclesiali e gruppi cristiani di base.

Relazioni che hanno portato ad un arricchimento reciproco, nel rispetto delle differenze e delle scelte di ciascuna comunità.

In particolare oltre al Collegamento nazionale e alla partecipazione al "Collettivo europeo delle CdB", esistono relazioni strette col movimento "Noi Siamo Chiesa", i "Prete operai", alla rete de "I Viandanti", la Caritas, ... Oltre ovviamente ai numerosi rapporti con realtà locali.



A ciò si aggiungono le partecipazioni attive con riviste quali Adista, Confronti, Il Dialogo, Tempi di fraternità ed altre.

Infine vanno citate le frequenti e articolate relazioni e ai rapporti personali ed epistolari con realtà ecclesiali di base in aree extranazionali: dalla Palestina al Centro e Sudamerica, ...

Tutto ciò ha significato poter comunicare il nostro modo di praticare la fede, essendo sempre pronti all'ascolto e alla comprensione delle ragioni di coloro che continuano in pratiche culturali e religiose che per noi, oggi, sono inadeguate alla trasmissione del messaggio evangelico

✓ **Come possiamo esprimere i valori che ci attraversano, ci portano, ci fanno agire?
Su cosa sono radicati?**

Nella convinzione che la fede debba essere lasciata crescere libera senza dogmi e/o presunte verità, senza stabilire chi è dentro e chi è fuori dalla Chiesa, le CdB credono e riconoscono l'importanza di molteplici valori

- in una fede che chiama Dio con tanti nomi
- nell'importanza delle nostre radici ebraico-cristiane e dell'insegnamento delle Bibbia
- in una chiesa orizzontale e comunitaria
- nel superamento di una religione legata a vecchi paradigmi
- nei valori della solidarietà e della fraternità
- nella Laicità, Partecipazione e responsabilità
- nell'impegno per la pace, il disarmo e la nonviolenza
- nel valore delle diversità di genere

✓ **Quale patrimonio/eredità pensiamo di lasciare (o meno)?**

- **Quali frutti pensiamo che il nostro modello di vita cristiana abbia dato?**
- **C'è una possibilità di trasmissione?**

Il cammino delle CdB si è basato essenzialmente sulla ricerca e sulla testimonianza del messaggio evangelico e senza alcun intento di perpetuarsi ed istituzionalizzarsi.

Un cammino che certamente ha contribuito ad arricchire di generosità ed umanità i nuovi cammini di coloro che continueranno.

E lasciando comunque un segno significativo e molti semi che, sia pure fra molte difficoltà, riusciranno a germogliare e daranno sicuramente dei frutti.

Esse hanno trasmesso, e continuano a trasmettere, testimonianze di vita anche con l'assenza di strutture, nella scelta in favore della precarietà/provisorietà e con il metodo della laicità applicato alla vita comunitaria "verso l'esodo dal dominio del sacro".

Hanno condiviso molti cammini, contribuendo a far crescere valori, vissuti, coerenza e responsabilità, nella convinzione che il futuro dovrà fare i conti anche con la loro non insignificante storia.

nonostante le differenze e mantenendo ciascuna la specificità della propria esperienza,

dalla sua eredità culturale "verso l'esodo dal dominio del sacro".

✓ **informazioni relative ad archivi/siti contenenti materiali e documenti originali della vita e delle esperienze delle CdB Europee.**

Le cdb italiane, conscie dell'importanza di dover trasmettere il proprio vissuto quale eredità a chi per varie ragioni è e sarà interessato a questa singolare esperienza di fede, nell'ultimo decennio hanno incentivato, con più iniziative, la promozione di un "archivio nazionale" per la valorizzazione del proprio cammino.



Tramite un **censimento nazionale** è stato possibile individuare materiali documentali di vario genere, che, pur raccolti in siti diversificati, costituiscono la memoria storica del movimento.

Dal 2005 esiste un sito nazionale [<https://www.cdbitalia.it>] e dal 2017 anche una pagina facebook [<https://it-it.facebook.com/cdbitalia>]

Archivi esistenti

La Comunità dell'Isolotto di Firenze ha costituito un Archivio Storico che conserva oltre alla documentazione della comunità, anche quella di altre comunità di base italiane. Contiene 12 fondi archivistici con documenti relativi alle CdB e non solo, con una pluralità di materiali che ne fanno un unicum di riferimento internazionale per il nostro ambito.

- **Archivio storico della Comunità dell'Isolotto, e Censimento degli archivi delle CdB italiane.**
[<http://archivista.comunitaisolotto.org/>]

Anche la **Comunità di san Paolo a Roma** possiede un proprio archivio che è conservato presso la Fondazione Basso (via della Dogana Vecchia n. 5 - 00186 Roma).

Siti Web attivi

Oltre al sito nazionale anche alcune comunità possiedono un proprio sito o un blog

- **CdB di Chieri** (TO) - www.cdbchieri.it
- **CdB Viottoli**, Pinerolo (TO) - www.cdbpinerolo.it
- **CdB Via Città di Gap**, Pinerolo (TO) - <http://donfrancobarbero.blogspot.com>
- **CdB di Torino** - www.tempidifraternita.it
- **CdB Villaggio Artigiano** (MO) - <http://comunitavillaggio.wordpress.com>
- **CdB Isolotto** (FI) - www.comunitaisolotto.org
- **CdB San Paolo** (Roma) - www.cdbsanpaolo.it
- **CdB Cassano** (NA) - www.cdbcassano.it
- **Comunità Per le strade del mondo**, Olbia (OT) - www.comunitacristianaolbia.it